

# Storie dei monti francoprovenzali

di DANIELE FENOGLIO

**GIAVENO** - La cultura dei monti e la lingua francoprovenzale, la biodiversità e le risorse dell'ambiente sono al centro di un lavoro di raccolta di testimonianze iniziato nei giorni scorsi, a cura di **Chambra d'Òc**. Protagonista la comunità a minoranza linguistica francoprovenzale dell'alta val Sangone

”  
Partite le riprese dei video curati da **Chambra d'Òc** in alta valle

«Nei giorni scorsi una troupe incaricata è giunta in valle per realizzare sul posto il lavoro di videoriprese e raccolta di testimonianze nelle parlate del gruppo linguistico francoprovenzale, fra i territori di **Giaveno, Coazze e Valgioie**, comuni riconosciuti nell'area di tutela del francoprovenzale - spiega **Alessandra Maritano** dell'Ufficio comunicazione e progetti della Città di **Giaveno**, che ha curato i contatti e il coordinamento del lavoro - Dieci le persone coinvolte per altrettanti temi, a partire dall'acqua, risorsa indispensabile e ricchezza della valle con i diversi corsi d'acqua che alimentano il Sangone e il loro importante ruolo per la natura e la vita».

L'acqua "libera" dei ben 36 corsi del territorio e quella regimata con canali, per il lavoro dei mulini, passato testimoniato dal **Mulin Du Detu** e dal **Molino della Bernardina**. «Di pari valore con riferimento anche alla "Giornata mondiale della Terra" del 22 aprile il tema dei prati e dei pascoli a erbe e fiori misti per l'alimentazione delle vacche, capre e pecore, base per la produzione di un formaggio tradizionale e tipico come il **Cevrin di Coazze** ed anche per la raccolta di erbe spontanee per piatti poveri di gusto e quello dei boschi misti fonte nell'economia rurale di un tempo di molte risorse per l'alimentazione dell'uomo e degli animali - prosegue **Maritano** - Le voci in "patois" e francoprovenzale hanno raccontato di questi aspetti con riferimento alle erbe di primavera, alle castagne e funghi. Prodotti molto richiesti e ricercati anche oggi, vere eccellenze del territorio. Per questo areale non poteva mancare il racconto sulla canapa, una pianta dalle mille proprietà e possibili usi, a partire dalla coltivazione, alla filatura e all'impiego per la produzione di tessuti. Oggi nuovamente molto interessante per diversi motivi e per la possibilità di derivare da questa diversi prodotti».

Un passato che si lega al presente grazie alla «reintroduzione della coltivazione di antiche varietà di mais, come il **pignoletto rosso e giallo** e di grano come il **Buon Pastore** e la **pietra**. La risorsa mineraria primaria dell'uomo è stata la **pietra**, che tanto valore ed impiego ha avuto nei paesi e nelle borgate soprattutto, per la costruzione di abitazioni e di tante opere d'uso per la vita e il lavoro. In questo caso l'attenzione è stata focalizzata sui muretti a secco, un patrimonio da preservare».

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento dei Comuni di **Giaveno, Coazze, Valgioie**, della sezione di **Giaveno del Cai**, dell'Ecomuseo dell'Alta val Sangone, dei **Mulini Du Detu** e della **Bernardina** ed ha raccolto le testimonianze di **Guido Lussiana, Dante Plano, Aurelio Maritano, Maria Versino, Italo Rolando,**



Un fermo immagine tratto da uno dei video già realizzati sul mondo rurale della comunità francoprovenzale



Foto di gruppo per alcuni partecipanti al progetto accanto alla ruota del **Mulin Du Detu**

**Franco Gai Via, Ernesto Ughetto, Bruno Tessa, Elio Ruffino, Giancarlo Lussiana.**

«Di significato i termini e le parole impiegate tipiche delle popolazioni

alpine di particolare valore anche i pensieri di sensibilità verso l'ambiente, per un uso rispettoso e di tutela delle risorse», conclude **Maritano**. La campagna verrà pubblicata

e valorizzata tramite i siti dedicati e attraverso la diffusione sui social network nell'ambito di un esteso lavoro che sta interessando diverse vallate.

## Il centro polivalente intitolato a Felice Amprino

**VALGIOIE** - Sabato scorso nel pomeriggio è stata inaugurata la nuova sede della protezione civile allestita nello stabile del municipio, locali intitolati a **Felice Amprino**, detto **Dor**.

Al taglio del nastro erano presenti il sindaco **Claudio Grosso** con gli assessori, vari componenti della protezione civile valgioiese, dell'Aib, degli Alpini e del Soccorso Alpino, coi relativi mezzi di intervento. Con loro i figli di **Felice Amprino**, **Silvio e Gemma**. Il sindaco ha spiegato che l'intitolazione al concittadino **Felice** è motivata dal fatto che fu lui a donare al Comune il terreno che ha permesso la costruzione del centro polifunzionale in cui ha sede anche la protezione civile. I figli hanno ripercorso brevemente alcune tappe della vita del papà, valgioiese classe 1921, che si trasferì ad **Avigliana** per motivi di lavoro, ma sempre presente in paese per aiutare i genitori che vivevano a **Modoprato**. Era legato profondamente alla famiglia e alla comunità valgioiese, sentimenti che lo riportavano sempre nel suo paese, dove aveva tanti amici, come risulta dalla fotografia distribuita che lo ritrae giovane musicista della **Banda Musicale di Valgioie**. Per l'amministrazione «è stato un momento di comunità e di condivisione degli ideali di aiutare il proprio paese con gratuità».



## Conferenza su cibo e corretti stili di vita

**GIAVENO** - Martedì 27 aprile alle 21 su YouTube primo appuntamento con il ciclo di conferenza sulla salute proposto dall'Associazione Italiana Prevenzione Primaria patrocinato dai Comuni di **Giaveno e Coazze**. Primo "incontro" sul cibo. Info e link allo 333/ 4244678.